

Il cd di Alberto Morselli tra rock e introspezione



Modena - Dopo dieci anni - risale al 1995 il suo distacco dai Modena City Ramblers - è una sorpresa graditissima risentire la voce di Alberto Morselli, che della band modenese fu uno dei fondatori insieme a Stefano "Cisco" Bellotti. Uscito il 28

gennaio, Da un'altra parte (Riservarossa Records/Wea) è dunque il primo lavoro solista, dopo svariate collaborazioni, di Morselli, nove pezzi elettroacustici dove strumenti tradizionali e sonorità elettroniche fanno da base alla sua voce calda e avvolgente, e in cui il cantautore emiliano torna protagonista di brani originali, scritti a quattro mani con il musicista, produttore e tecnico di sala Fabio Ferraboschi, con il quale collabora dal 2001. Tante le influenze musicali emerse nei due anni di scrittura e registrazione del disco, dalle citazioni anni '80 ai classici del rock e del blues, fino a certe sonorità e strutture tipiche del folk-rock irlandese e della musica d'autore italiana (impossibile non notare certe sfumature vocali alla De André), in un assieme che mantiene comunque uniforme la tessitura del disco. Ma è lo stesso Morselli a raccontare qualcosa in più. Alberto, è passato veramente tanto tempo da riportando tutto a casa, il primo disco dei Modena City Ramblers. "In effetti sì, sebbene la passione per la musica non mi abbia mai abbandonato. Dopo l'uscita dai Mcr non ho mai smesso di scrivere canzoni, ma l'occasione giusta è arrivata solo nel 2001, quando ho conosciuto Fabio, già musicista di Frontera, Bronski e Roots Connection, e ottimo produttore. Abbiamo cominciato, un po' per scherzo, in maniera quasi casuale, a lavorare insieme su di un progetto che fosse un po' diverso dal solito, ma senza idee precise. Pian piano è poi uscita tutta la passione e la voglia di un tempo, e alla fine è nato questo disco, di cui sono molto soddisfatto e che riconosco al cento per cento". La produzione di Da un'altra parte appare molto curata. "Questo perché Claudio Maioli, proprietario di Rivarossa Records (e manager di Ligabue, ndr), ci ha lasciato lavorare in totale autonomia e tranquillità, senza alcuna pressione, e quindi il disco è stato finito esattamente come lo volevamo. Inoltre, la collaborazione con musicisti come Filippo Chieli, Lele Borghi e Max Gallesi è stata fondamentale per la resa tecnico-artistica di tutto il lavoro. E fra l'altro il disco sarà in vendita a 10 euro, segnale forte, in linea con la politica di Rivarossa, nei confronti del mercato e del pubblico discografico in un momento certo non felice per l'industria discografica italiana". Qual era l'aspetto a cui tenevi maggiormente nella realizzazione dell'album? "Sicuramente i testi. Uno dei motivi per cui mi allontanai dai Mcr era il taglio troppo politicizzato dei testi, che spesso non erano altro che una riproposizione di certi schemi culturali stranieri. I temi affrontati nelle parole del mio disco sono invece sempre approcciati da un punto di vista esclusivamente personale e introspettivo, ai limiti dell'intimismo. Ciò che mi preme è una ricerca su se stessi e sul modo di rapportarsi col nostro mondo".

Alessandro Foqli